

Fare radio oggi...**"Dj set by Fans".**

Ogni martedì dalle
19.30 alle 20
(in replica venerdì
dalle 18.30 alle 19)
su www.radiotalpa.it
a cura di **Mauro Calbi**



Nel logo la foto di Raf, producer e dj che ha fatto la storia alla Baia Imperiale

- La pandemia ci ha costretti a casa, ma non ci siamo buttati giù, al contrario sono nate nuove trasmissioni. A "Cari amici vicini e lontani" che vuole promuovere le belle iniziative, esperienze ed associazioni, si è aggiunto "Bandz" per promuovere i gruppi musicali indipendenti del territorio... per finire, forse, da dj per passione abbiamo deciso di coinvolgere altri 'colleghi' con i loro djset nella radio. "Dj set by Fans" è un

nuovo programma di Radio Talpa! Ogni martedì dalle 19.30 alle 20 ed in replica venerdì dalle 18.30 alle 19, viene messo in onda il tuo dj set!

Inviaci il file mp3 via email con i tuoi contatti ed una fotografia. Hanno già aderito oltre 20 dj da tutta Italia e altri si stanno proponendo. Accogliamo tutti i generi musicali. Passaparola con gli amici!

Fare radio oggi...

POESIE SPARSE...
incursioni tra canzoni,
musiche e parole. A cura
di **Enrico Simoncelli**



La Talpa Romantica che scava nella programmazione della radio e libera emozioni poetiche

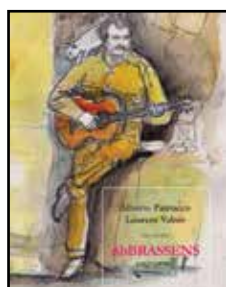
"Si dovrebbe, almeno ogni giorno, ascoltare qualche canzone, leggere una bella poesia, vedere un bel quadro, e, se possibile, dire qualche parola ragionevole"

- Poesie sparse e incursioni... tra canzoni, musiche e parole nella programmazione di Radio Talpa. Poesie saltellanti di ora in ora, di programma in programma, tra una playlist ed un'altra, tra un programma culturale ed uno musicale.

Poesie che si fondono con musiche melodiose, accattivanti, riflettenti. A Radio Talpa la poesia appare all'improvviso; dopo un buon

- Questa non-biografia di Georges Brassens è il frutto del percorso compiuto da Alberto Patrucco tra le parole e la musica di un artista unico, dotato di genialità e ironia senza eguali. Un viaggio alla ricerca dei tanti tesori presenti nell'opera del grande cantautore francese, 'maestro' di Fabrizio De André e riferimento per molti nel grande periodo della canzone d'autore italiana.

ABBRASSENS di Alberto Patrucco, Laurent Valois (PaginaUno)



TALPA NEWS
Sul sito www.radiotalpa.it
tutti i Pdf di Talpa News

1977-2022

quarantacinque anni



- Fine anni '70. Una luce misteriosa scende dal cielo, entra nella sede di Radio Talpa e avvolge un gruppo di Talpisti presenti. Stupore, meraviglia, magia... l'atmosfera si fa quasi spirituale. Come un miracolo in centinaia sono ammaliati da quella luce. E' un segno luminoso del destino che traccia il solco di una storia che durerà a lungo? Forse sì, infatti dopo 45 anni siamo ancora qui a raccontarla e valorizzarla con rinnovato impegno grazie all'incontro tra anziani e giovani Talpisti e tanti altri amici...

Buon compleanno a tutti i Talpisti di ieri, oggi e domani...

RADIO TALPA IERI
(1977-1984) - 94 MHz

- La Cooperativa Democrazia Informazione - Radio Talpa, nasce il 23 febbraio 1977. Progetto: una radio locale libera e l'aggregazione giovanile. I primi vagiti nell'etere iniziano il 6 marzo 1977, dalla sede in via Irma Bandiera. Contava circa 200 soci e in 8 anni di attività coinvolse oltre mille giovani di Cattolica, Gabicce e dintorni. E poi negli anni tante altre cose da raccontare...

RADIO TALPA OGGI
(2015-2022) **WEB RADIO**
e **SPAZIO Z**

- Aprile 2015 nasce la web radio. La buona musica la fa ancora da padrona per 24 ore al giorno su www.radiotalpa.it. Nasce lo SPAZIO Z. Sala attrezzata per mostre, conferenze, videoproiezioni, dibattiti e presentazione di libri e tutto sempre in diretta radio. Uno spazio aperto per chi ha qualcosa da dire e da proporre. Via Del Prete, 7/A - Cattolica.

TALP'ARTE**L'ARTE DI RAFFAELLO DA ASCOLTARE**

- SONOSFERA - PALAZZO MOSCA - MUSEI CIVICI - PESARO, qui è possibile fruire la nuova esperienza immersiva dedicata a Raffaello in Sonosfera, messa a punto per il quinto centenario della morte del Divin Pittore. Il programma si arricchisce di un'opera di innovazione linguistica digitale, senza precedenti, che racconta l'arte del maestro urbinato attraverso il suono tridimensionale e la visione a 360°. In particolare, l'anfiteatro tecnologico per l'ascolto profondo di ecosistemi e musica, permette di immergersi nella bellezza del capolavoro forse più significativo di Raffaello: il ciclo di affreschi nella Stanza della Segnatura dei Musei Vaticani. Grazie a un lavoro di 'decifrazione musicale', viene riprodotto anche il suono degli strumenti musicali dipinti e degli elementi naturali.

INFO: 0721-387541 - 0721-1922156.

TALPA FLASH**CONCERTI ARENA DELLA REGINA**

16 luglio: Francesco De Gregori e Antonello Venditti
23 luglio: Achille Lauro
30 luglio: Marracash
6 agosto: Blanco
13 agosto: Pinguini Tattici Nucleari
20 Agosto: Litfiba

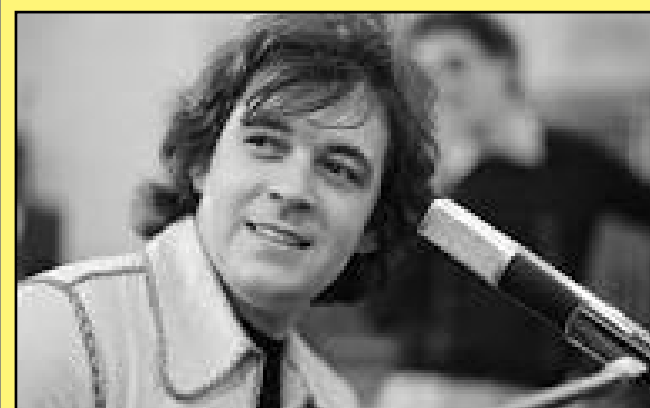
LUCIO DALLA 10° della morte

- **Lucio da leggere.** "Lucio Dalla - La vita, le canzoni, le passioni" (Diarkos) di Salvatore Cocoluto. "Lucio Dalla - Immagini e racconti di una vita profonda come il mare" (Bur) di Massimo Poggini.

- **Lucio da vedere.** Mostra evento a Bologna (Museo Civico Archeologico) "Lucio Dalla. Anche se il tempo passa", visitabile fino al 17 luglio

IAN MCDONALD, King Crimson

- Deceduto a 75 anni. Ian McDonald, cantante, polistrumentista, e sassofonista britannico, famoso per aver fondato nel 1968 i King Crimson, band nella quale era sassofonista. Successivamente nel 1976 una nuova avventura musicale fondando i Fo-reigner, dove suonò anche la tastiera e la chitarra.

**GARY BROOKER, Procol Harum**

- "A Whiter Shade of Pale" un brano storico indimenticabile. Porta subito al ricordo di Gary Brooker, cantante, pianista e compositore britannico, fondatore del complesso rock progressivo Procol Harum. E' deceduto all'età di 76 anni. Inizio carriera con The Paramounts e poi nel 1967 la grande storia musicale con i Procol Harum.

2021 - MUSICA ITALIANA AL TOP

- Il 2021 è stato l'anno d'oro della musica italiana: + 66% di royalty. I consumi di musica italiana a livello mondiale hanno portato quasi 20 milioni di euro, contro gli 11 del 2020. Ricavi digitali + 83%, su Cd e vinili + 100% (Fonte: Deloitte per FIMI).

di Maurizio Benvenuti

**TUTTO CIO' CHE DICIAMO
E' DIDARE UNA
POSSIBILITA' ALLA PACE**
(da Give peace a change
di Plastic Ono Band)

- La Musica da sempre ha lanciato forti messaggi di pace per cercare di fermare conflitti di ogni genere, per smuovere le coscienze delle persone, per far comprendere, come se al giorno d'oggi ancora ce ne fosse bisogno, che la guerra può portare solo dolore, sofferenza, privazioni e morte. Ci sono canzoni che hanno fatto da colonna sonora ai movimenti che si sono opposti alla guerra e che hanno espresso con la forza dei suoi testi per intere generazioni il ripudio della guerra e del militarismo. Oggi vogliamo proporvi una selezione di questi brani contro la guerra per unirvi ascoltandoli in un infinito abbraccio di Pace.

Su www.radiotalpa.it
puoi ascoltare il podcast
Musica per la Pace



- 1 Fabrizio De Andrè – La guerra di Piero
- 2 Plastic Ono Band – Give peace a change
- 3 Creedence Clearwater Revival – Fortunate son
- 4 The Cranberries – Zombie
- 5 Pink Floyd – When the tigers broke free
- 6 Black Sabbath – War pigs
- 7 The Rolling Stones – Gimme shelter
- 8 The Doors – The Unknown soldier
- 9 The Clash – Spanish bomb
- 10 Barry McGuire – Eve of destruction
- 11 Bob Dylan – Blowin in the wind
- 12 Bob Dylan – Master of war
- 13 Ivano Fossati – Il disertore
- 14 Luigi Tenco – E se ci diranno
- 15 Jefferson Airplane – Volunteers
- 16 John Lennon – Imagine
- 17 Nomadi – Contro
- 18 Guns and Roses – Civil war
- 19 U2 – Sunday bloody sunday
- 20 Gianni Morandi – C'era un ragazzo
- 21 Francesco Guccini – Auschwitz

COLONNA SONORA CONTRO LA GUERRA

UN ABBRACCIO DI PACE

- 22 Pete Seeger – Where have all the flowers gone
- 23 Francesco De Gregori – Generale
- 24 Joan Baez – Saigon bride
- 25 Edwin Starr - War
- 26 Bruce Springsteen – Born in the U.S.A.
- 27 Phil Ochs – I ain't marching anymore
- 28 Tom Waits – Hell broke luce
- 29 Buffalo Springfield – For what it's worth
- 30 The Byrds – Draft morning
- 31 Cat Stevens – Peace train
- 32 R.E.M. - Orange crush
- 33 Elvis Costello - Oliver's army
- 34 Steppenwolf – Draft resister
- 35 Phil Ochs – The war is over
- 36 Grand Funk Railroad – People let's stop the war
- 37 Thirty Seconds to Mars – This is war
- 38 Billy Bragg – Island of no return
- 39 Deep Purple – Child in time
- 40 Avenged Sevenfold – Danger line
- 41 Linkin Park – Hands held high
- 42 Marvin Gaye – Whats going on
- 43 Greta Van Fleet – The Barbarians
- 44 Bob Marley and the Wailers – War
- 45 Edoardo Bennato – A cosa serve la guerra
- 46 Jovanotti – Ligabue – Pelù – Il mio nome è mai più
- 47 Caparezza – Follie preferenziali
- 48 Ani Di Franco – Self evident
- 49 Steve Miller Band – Never kill another man
- 50 Francesco Guccini – Dio è morto



- Nei primissimi anni 2000 il baricentro del mondo del rock era tutto sbilanciato verso l'America. Al Regno Unito rimanevano solo i postumi della pesante sbornia da Britpop presa negli anni '90. La musica interessante non era del tutto sparita dai radar, ma mancavano l'energia, la spontaneità, la vivacità, insomma - la scintilla; quella scintilla che in America aveva catapultato gli Strokes e la loro freschezza vintage al successo planetario. In una Inghilterra paralizzata da un cartello di promoter senza scrupoli e senza gusto, interessati solo al guadagno facile, le band emergenti faticavano a farsi notare, o anche solo a trovare locali dove suonare.

La sottocultura di Londra chiamava, ma ancora nessuno le aveva risposto. Dopo anni di limiti e restrizioni alle performance live, tutta la frustrazione giovanile esplose nel fenomeno pseudo-anarchico dei "guerrilla gigs", concerti spontanei nelle location più disparate e improbabili. Al cuore di tutto c'erano i Libertines, con il loro caos DIY e la mancanza di un manager con esperienza, facevano semplicemente quello che veniva loro naturale: suonare per gli amici, senza piani o strategie. I loro concerti, regolarmente interrotti dalla polizia, potevano tenersi nel salotto di casa, come in un parco o persino sugli autobus.

Formati nel 1997 attorno al duo carismatico di Pete Doherty e Carl Barat (a cui negli anni si aggiunsero John Hassall e Gary Powell), divennero il paradigma della rockstar/poeta ubriaco, personaggi puramente interessati all'arte che non ponevano muri tra se stessi e i propri fan. Per anni però non riuscirono a trovare un contratto discografico, almeno finché la deflagrazione degli Strokes dall'altra parte dell'Atlantico non convinse le etichette britanniche che potesse esserci effettivamente un mercato fertile per quel genere di rock. Così i Libertines firmarono con la Rough Trade e nel 2002, esattamente 20 anni fa, diedero alle stampe il primo disco con la produzione di nientepopodimeno del mitico Mick Jones dei Clash. I 36 minuti di "Up The Bracket" erano una spremuta di punk-pop che prendeva la coolness degli Strokes e aggiungeva un tocco quintessenzialmente inglese: la loro energia non dava tregua ed era difficile rimanere indifferenti. Insomma, l'Inghilterra stava dormendo, poi sono arrivati i Libertines e con l'urlo sguaiaito all'inizio della title-track hanno svegliato tutti.

Ma il fascino di "Up The Bracket" e dei Libertines non stava tanto nella musica, che si rifaceva a quella di fine anni '70 di Clash e Jam, quanto nell'effetto prorompente che ebbe sulla scena musicale britannica (accompagnando al successo una sfilza infinita di gruppi di amici o semplici fotocopie), ma anche, e soprattutto, nell'aria di romanticismo letterario e letterale che circondava la band: il rapporto intenso e autodistruttivo tra Pete e Carl, quasi due anime gemelle nate sotto una cattiva stella; il sogno dell'Arcadia, un'Inghilterra utopica e nostalgica da raggiungere sulla nave Albion capitanata dagli stessi Libertines; la comunità londinese che si stringeva attorno a loro durante i concerti come ad assistere a un sacra-

‘Gli ultimi libertini: i 20 anni del romanticismo punk di Up The Bracket’



di Laura Lanci

mento; le droghe, le litigate, le riconciliazioni e le rotture...

Il loro era un'incantesimo di nostalgia per qualcosa di indefinito, per un'Inghilterra sognata che forse non era nemmeno mai esistita, ma che per noi che li ascoltavamo (sognando Londra, invece della California) era tutto quello che contava. Prima che il patriottismo britannico diventasse sinonimo di Brexit, i fan di tutto il mondo andavano in giro ricoperti di Union Jack come una folla in attesa dei soldati di ritorno dal fronte. Anche a migliaia di chilometri da Londra era impossibile non essere coinvolti dalle vicende riportate con dovizia di particolari dai giornali musicali.

Parlavano all'uomo comune (prediligendo slang e espressioni colloquiali incomprensibili), ma con dei riferimenti acculturati alla poesia classica che davano loro più livelli di lettura rispetto alla tipica band indie rock. C'era un fil rouge che andava dai poeti romantici dell'800, passando per Oscar Wilde e Morrissey, e arrivava fino ai Libertines. Diversamente dai musicisti loro contemporanei, offrivano ai fan una versione totalmente poeticizzata della realtà. Trovare la poesia nelle situazioni meno poetiche o nelle situazioni di degrado era il talento particolare di Pete Doherty, che aveva rifiutato un posto a Oxford



per diventare un libertino a tempo pieno.

In tutto questo parlare di nostalgia e di passato, i Libertines sono stati anche una band ben piantata nel presente: furono tra i primi ad utilizzare i forum su internet per riunire i propri fan e comunicare direttamente con loro, condividendo canzoni e il proprio privato (persino pagine di diario) e fomentando una curiosità quasi morbosa da parte di una fetta del loro pubblico che li tiene a galla ancora oggi. Dopo tre album (due dei quali separati da una decade) ed essere scampati alla morte almeno un paio di volte, i Libertines sono ancora in attività e per festeggiare il ventennale del loro primo disco stanno portando Up The Bracket in giro per i palchi d'Europa.

Anche con *Soft Times* abbiamo celebrato questo importante anniversario, un vero spartiacque nella storia della musica, se questo articolo vi ha incuriosito e volete ascoltare alcuni brani di "Up The Bracket" potete recuperare il podcast sul sito di Radio Talpa Z, www.radiotalpa.it

